

7) CURRICULUM del Soggetto richiedente:

Il Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste nasce nel 1946 per volontà dello scrittore Giani Stuparich e di un comitato

promotore formato dai maggiori esponenti della Trieste intellettuale di allora. Ottenuta dal Comune, quale sede, la Sala del Ridotto del Teatro "Giuseppe Verdi", il sodalizio si fa promotore, nei primi anni di attività, di un'azione in difesa della

cultura italiana di Trieste. Nei decenni seguenti il CCA si dedica ad un'opera di più ampia e completa diffusione e aggiornamento culturale, aprendo il suo sguardo a svariati campi dello scibile.

Ai nostri giorni, in sintonia con il graduale cambiamento della posizione storica di Trieste, il Circolo - sempre in assoluta indipendenza da vincoli di qualsiasi tipo - segue con attenzione le trasformazioni sociali e culturali della città, modificando

di volta in volta la propria funzione in favore della diffusione culturale più ampia. Il sodalizio, infatti, vuole oggi essere punto di incontro e veicolo di scambio tra la cultura italiana e quella europea.

Il Circolo - per tradizione consolidata - opera non limitatamente ai propri Soci, ma a vantaggio di tutta la città e regione. Le sue manifestazioni sono assolutamente gratuite ed aperte a tutti.

In oltre sessant'anni di attività il Circolo della Cultura e delle Arti ha organizzato oltre seimila manifestazioni.

Tra i numerosi riconoscimenti ufficiali ottenuti, particolarmente rilevante il Diploma di Prima Classe con Medaglia d'Oro per i Benemeriti della Scuola della Cultura e dell'Arte, assegnato dal Presidente della Repubblica nel 1972.

Il Presidente e il Consiglio Direttivo del CCA sono stati ricevuti in udienza ufficiale dai Presidenti della Repubblica Giuseppe Saragat, Sandro Pertini, Francesco Cossiga, Oscar Luigi Scalfaro e Carlo Azeglio Ciampi.

Le attività del Circolo, organizzate anche in forma ciclica o raggruppate in forma monografica, si articolano in conferenze,

dibattiti, tavole rotonde, convegni, proiezioni, audizioni, concerti, mostre, che si tengono in sale e spazi ad accesso libero. Sono rivolte ad un pubblico vasto, in forma non specialistica, ma con lo scopo di diffondere, approfondire ed aggiornare

le risultanze delle ricerche culturali più recenti nei vari settori.

Il CCA si dedica assiduamente all'attività editoriale con la pubblicazione di volumi che riguardano la cultura nazionale

contemporanea; tra le opere di maggiore interesse: i volumi Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste. Cinquant'anni di storia culturale oltre a molti e preziosi fascicoli monografici su molteplici argomenti, i quali riportano i testi delle più rilevanti iniziative svolte.

Diversi testi di conferenze e dati aggiornati sull'attività sono inseriti nel sito web: www.circoloculturaeartits.org

Fin dalla fondazione, per il migliore perseguimento dei propri fini istituzionali, il Circolo è organizzato in Sezioni.

Attualmente sono le seguenti: Arti visive, Cinematografia, Economia, Letteratura, Medicina, Musica, Musicologia, Relazioni internazionali e integrazione europea, Scienze matematiche e naturali, Scienze morali, Spettacolo.

A ciascuna presiede un Direttore di Sezione.

Descrizione dell'iniziativa anche in relazione ai criteri di cui all' art 14 del Regolamento

Nel corso del XVIII secolo e fino alla metà del XIX secolo, accanto alle produzioni di teatro musicale, l'attività strumentale fu a Gorizia di particolare rilievo. Grande attenzione venne data alle composizioni e alle innovazioni stilistiche provenienti dall'area centro europea mentre la città si rivelava aperta a influenze musicali internazionali e in particolar modo tedesche e slovene, rimanendo d'altro canto in contatto con le realtà più vive e avanzate della musica strumentale italiana di area

veneta (Padova e Venezia). Gli allestimenti del Teatro Bandeu (dal nome del primo costruttore e proprietario) successivamente denominato dal 1811 Teatro di Società, oltre a circuitare gli spettacoli teatrali della produzione italiana,

offrivano accademie strumentali, balli e intermezzi musicali con la partecipazione di virtuosi e musicisti di varia provenienza. Accanto a istituzioni musicali come la Società Filarmonica, i salotti privati e l'interesse per l'attività musicale nelle case dei

nobili diedero ampio spazio alla diffusione di generi nuovi e alla presenza del repertorio del classicismo viennese fin dalla prima decade dell'Ottocento.

Il ruolo di Gorizia come crocevia di culture si evidenzia quindi anche nell'attività e nella produzione musicale, tanto che nelle testimonianze che emergono da archivi musicali e fondi manoscritti goriziani si riscontrano affinità con i repertori musicali di Venezia, ma anche di Lubiana e Praga, oltre che di Udine e Trieste. L'apertura alla musica dell'ambiente goriziano attirò insigni musicisti, spesso sulla strada tra Trieste e Vienna, come il pianista boemo Frantisek Dussik, i violinisti Antonio

Bazzini o Camillo Sivori, allievo di Paganini, il contrabbassista Giovanni Bottesini, per citarne alcuni

In questo contesto ebbe un ruolo importante nella vita musicale della città la figura del violinista e compositore Ignazio Gobbi

(1740- 1735), nato a Gorizia ma formatosi musicalmente a Padova,

dove fu allievo di Giuseppe Tartini presso la cosiddetta Scuola delle Nazioni " assieme al conterraneo Nicolò De Zorzi

(1742 1817), attivo successivamente a Vienna e Udine. Gobbi ricoprì a Gorizia il ruolo di primo violino e direttore d'orchestra del teatro e primo violino nella cappella del duomo, svolgendo a sua volta attività di insegnante di violino e diffondendo

nella cultura musicale goriziana lo stile del violinismo tartiniano.

Di lui ci rimangono tre sonate per violino e basso, una sinfonia e un concerto per violino scritti in uno stile classico scorrevole

e orecchiabile, con chiari riferimenti allo stile di Haydn, che rivelano l'interesse per le influenze d'oltralpe del mondo musicale goriziano.

La conferenza intende offrire uno sguardo sul panorama culturale e musicale della Gorizia tra 700 e 800, osservato dal punto di vista dell'interesse e dello sviluppo della musica strumentale che ci svela una città crocevia tra il mondo musicale italiano, au